

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CEMM01700D

G.PASCOLI-AVERSA-

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
CEMM01700D	1.3	1.8	1.3	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 12% dei nostri alunni proviene dal ceto benestante, il 30% dal ceto medio, con genitori impiegati nel terziario; il 50% dal ceto operaio, con almeno un genitore disoccupato ; il 5% è di provenienza extracomunitaria,; il 3% da un ceto più o meno povero con entrambi i genitori disoccupati. Frequentano la scuola 16 alunni con cittadinanza non italiana, pari al 2,12% del totale.</p> <p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti rispecchia la composizione eterogenea del tessuto sociale che impone attenzione alle sue grandi problematiche.</p> <p>Quanto riferito in questa sezione (vincoli) impone all'istituzione scolastica di trasformarsi in un luogo stimolante, coinvolgente e accogliente tanto da valorizzare le peculiarità individuali e le diverse intelligenze, dove gli alunni possano incontrarsi, confrontarsi ed esprimersi.</p>	<p>La scarsa presenza sul territorio di strutture ricreative e culturali, legata spesso alla inadeguata azione di famiglie poco colte, il bombardamento mediatico incentrato su valori effimeri, i rischi connessi alla criminalità diffusa sul territorio, fanno sì che giungano a scuola ragazzi sempre più demotivati e refrattari alle proposte formative, insicuri e poveri di valori.</p> <p>Il fenomeno della dispersione attiva è inesistente. Frequentano tutti con assiduità, salvo rarissimi casi; per 4 alunni su 755, pari allo 0,52 % non è stato validato l'anno scolastico. In generale gli alunni dimostrano impegno e senso del dovere, ma per quanto sopra esposto, è alquanto evidente il fenomeno della "dispersione passiva", cioè la presenza di allievi poco coinvolti nella vita scolastica e scarsamente motivati e partecipi.</p> <p>La scuola, pertanto, ha il compito di mettere i ragazzi nelle condizioni di saper costruire il proprio "progetto di vita" e di promuovere l'autonomia personale per esercitare la cittadinanza attiva, in una dimensione democratica, nel rispetto dei diritti e dei doveri di tutti e di ciascuno</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola opera ad Aversa, che ha un lungo e ricco passato storico. Fondata nel 1030 da Rainulfo Drengot è stata, infatti, la prima contea normanna in Italia.</p> <p>Diverse chiese ed importanti edifici sono stati costruiti nei periodi successivi sotto le denominazioni angioine e aragonesi, tanto che Aversa verrà ricordata come la città dalle cento chiese.</p> <p>Fino a pochi anni fa l'utenza della nostra scuola era prettamente di livello medio-alto, anche per la sua collocazione geografica. Aversa è zona di produzioni calzaturiere ed agro-alimentari tipiche locali (Mozzarella campana DOP e Asprinio DOC) di alta qualità e con potenziale mercato nazionale. La maggior parte dei genitori dei nostri alunni è occupata per lo più nel terziario, pochi nella piccola industria e nell'artigianato.</p> <p>Ampio centro con micro realtà artigianali, svolge un ruolo preminente di area socio – culturale – amministrativa rispetto ai comuni limitrofi, essendo sede di importanti servizi: Ospedale civile, Stazione ferroviaria, Metropolitana, Tenenza dei Carabinieri e di Polizia, Associazioni umanitarie e socio-sanitarie, Pro-Loco, Associazioni sportive, culturali (Aversa Turismo, Pro Loco), ambientaliste, Circoli culturali, Vescovado, gruppi di volontariato (scouts, protezione civili, Caritas). La scuola si attiva molto nella definizione di diverse forme di collaborazione (reti, partenariati e altre forme di accordo) con enti e associazioni che possano offrire opportunità formative.</p>	<p>Su un contesto già di per sé così complesso, si sono innestati gli effetti della crisi economica globale, che ormai da diversi anni fa sentire il suo peso sull'economia locale (ad esempio la chiusura di molte piccole aziende calzaturiere che rappresentavano una delle tipicità dell'industria locale).</p> <p>Negli ultimi anni si sono sviluppate maggiormente zone periferiche, dove sono nate altre due scuole secondarie di primo grado. Esse accolgono nuclei familiari giovani i cui figli frequentano per lo più scuole ivi dislocate, mentre il centro storico della nostra città, dove ha sede la scuola, come del resto quello di tanti altri centri italiani, è ormai abitato quasi esclusivamente da fasce di popolazioni più anziane ed è tenuto vivo da un insieme di botteghe artigianali e locali di ristoro.</p> <p>La presenza di associazioni culturali, sportive e di altro tipo nel nostro territorio, trova difficoltà a incidere positivamente sulle fasce di popolazione più disagiate, anche perché la loro azione è scarsamente conosciuta da una consistente parte della cittadinanza.</p> <p>I centri sportivi presenti sono per lo più a pagamento, quindi non accessibili a tutti.</p> <p>La scarsità di risorse economiche degli enti pubblici locali rende difficile l'attuazione di un concreto supporto alle istituzioni scolastiche, che vada oltre il patrocinio delle varie iniziative proposte, incidendo in maniera poco rilevante nella effettiva gestione delle stesse.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola usufruisce di risorse economiche di prevalente provenienza statale, che vengono utilizzate secondo la destinazione assegnata, le risorse provenienti da altri canali di finanziamento nel passato hanno riguardato essenzialmente fondi europei (PON e FESR) e fondi provenienti da privati e famiglie.</p> <p>I fondi provenienti dalle famiglie sono destinati per la maggior parte a visite e viaggi di istruzione, una parte inferiore è, invece, gestita dalla scuola in quanto non vincolata ad una finalità specifica per il funzionamento generale della scuola e/o per l'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>La struttura scolastica non presenta particolari problemi, sia dal punto di vista della sicurezza che della manutenzione dell'edificio. Per la scuola sono stati rilasciati il certificato di idoneità statica e il certificato provvisorio di agibilità; manca il certificato di prevenzione incendi che, però, è stato regolarmente richiesto ogni anno.</p> <p>La dotazione tecnologica della scuola è ricca e completa, tutta la scuola è cablata e fornita di collegamento internet sia in rete che Wifi., con un computer ed una LIM per ogni classe, quattro classi sono fornite di un computer per ogni alunno. La scuola prevede, se possibile, di estendere la possibilità di un computer a disposizione di ogni alunno per tutte le classi.</p>	<p>La scarsità di risorse economiche disponibili non rende possibile la realizzazione di ulteriori e più ricche attività di arricchimento dell'offerta formativa.</p> <p>Pur avendo una ricca dotazione tecnologica, non riusciamo ancora a fornire un computer ad ogni alunno, limite da superare per consentire l'incremento delle attività didattiche innovative che si avvalgono delle risorse digitali.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CEMM01700D - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CEMM01700D	59	89,4	7	10,6	100,0
- Benchmark*					
CASERTA	15.596	94,0	1.004	6,0	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CEMM01700D - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CEMM01700D	1	1,7	20	33,9	23	39,0	15	25,4	100,0
- Benchmark*									
CASERTA	285	1,8	2.870	18,3	6.183	39,5	6.321	40,4	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CEMM01700D - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CEMM01700D	10	20,0	18	36,0	6	12,0	16	32,0
- Benchmark*								
CASERTA	2.769	21,7	3.073	24,1	2.318	18,2	4.592	36,0
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CASERTA	149	94,9	-	0,0	8	5,1	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	2	6,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	24,5	27,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,6	20,8
	Più di 5 anni	73,5	64,8	54,3
Situazione della scuola: CEMM01700D	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	16,7	19,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	34,3	35,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	17,6	13,4	20,6
	Più di 5 anni	31,4	31,7	24,4
Situazione della scuola: CEMM01700D		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 89% dei docenti ha un contratto a tempo indeterminato, di questi quasi la metà è stabile nella scuola (vi presta servizio da almeno 6 anni). Un considerevole numero di insegnanti è arrivato a scuola nel corrente anno scolastico, quasi tutti di giovane età. Tutti questi dati sono superiori alle medie nazionali.</p> <p>Fra i docenti a tempo indeterminato, l'84,5% è laureato, il 15,5% è diplomato. Da una rilevazione interna riguardo i titoli in possesso degli insegnanti, emerge che il quasi la metà dei docenti è in possesso di specializzazione, circa il 30% è in possesso di uno o più master e/o corsi di perfezionamento, oltre la metà ha una certificazione informatica, più del 10% è in possesso di una certificazione linguistica, la maggior parte ha frequentato almeno un corso di formazione di 20/30 ore negli ultimi tre anni.</p> <p>Dalle rilevazioni interne effettuate al fine di predisporre il Piano Triennale di Formazione è emerso che l'83% degli insegnanti sente l'esigenza di formarsi in relazione a Didattica per competenze e Innovazione metodologica, e il 76% è interessato anche alla formazione in merito alle Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento.</p> <p>Il dirigente scolastico ha un incarico effettivo con più di 12 anni di esperienza e più di 9 anni di permanenza in questa I.S. ; possiede tutta l'esperienza necessaria per affrontare il contesto di riferimento e le competenze gestionali ed organizzative che conosce approfonditamente.</p>	<p>La scuola ha effettuato una puntuale rilevazione dei bisogni formativi dei docenti, in base alla quale il Collegio dei Docenti si è espresso in merito alle iniziative di formazione da attuare, per le quali era partito l'iter organizzativo. Con l' emanazione della direttiva sulla formazione del personale e l'istituzione del polo formativo di ambito, la procedura organizzativa non è più demandata alla singola scuola, ma gestita dalla scuola polo per l'ambito territoriale. Pertanto l'organizzazione dei corsi è stata ridefinita e rallentata e, ad horas, nessun corso di formazione è stato ancora avviato, tranne quello per la formazione dei docenti che svolgeranno la funzione di tutor d'aula.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
CEMM01700D	100,0	98,3	100,0	100,0
- Benchmark*				
CASERTA	94,8	95,3	97,2	98,1
CAMPANIA	92,0	92,5	95,5	96,3
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CEMM01700D	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
CASERTA	0,1	0,1	0,1
CAMPANIA	0,3	0,3	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CEMM01700D	0,8	0,0	0,0
- Benchmark*			
CASERTA	1,3	0,9	0,6
CAMPANIA	1,7	1,2	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CEMM01700D	1,1	0,4	0,0
- Benchmark*			
CASERTA	1,9	1,8	1,2
CAMPANIA	2,4	2,1	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nello scorso anno scolastico il 100% degli alunni di prima e seconda è stato ammesso alla classe successiva, e il 100% ha superato l'esame di stato per il conseguimento della licenza media.</p> <p>Dalla rilevazione degli esiti dell'esame di stato si evince che i risultati sono migliorati, in riferimento alle fasce base e medie, infatti è calata la percentuale degli alunni che si sono licenziati con valutazione pari a 6/10, e aumentate le percentuali di alunni che si sono licenziati con 7/10 e 8/10.</p> <p>I risultati conseguiti sono al di sopra delle medie nazionali.</p>	<p>Nello scorso anno scolastico si sono registrati tre trasferimenti in uscita, tutti dovuti al trasferimento dell'intero nucleo familiare per esigenze di lavoro dei genitori.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio, che nello scorso anno scolastico si rivela indice di un miglioramento complessivo degli esiti conseguiti dagli alunni. Pur avendo registrato la non ammissione alla classe successiva di 4 alunni su un totale di oltre 700, si ritiene che ciò rappresenti una situazione fisiologica, da tener comunque monitorata per i prossimi anni scolastici.

Il bilancio degli alunni in ingresso e in uscita, sostanzialmente pari, evidenzia una situazione di tranquillità ed equilibrio, rispetto alle altre istituzioni scolastiche di pari grado del territorio.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CEMM01700D - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		52,0	54,2	57,6			41,3	44,0	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	58,8	↑	↑	↑	n.d.	50,2	↑	↑	↑	n.d.
CEMM01700D	58,8	n/a	n/a	n/a	n/a	50,2	n/a	n/a	n/a	n/a
CEMM01700D - 3 A	68,5	↑	↑	↑	n.d.	56,4	↑	↑	↑	n.d.
CEMM01700D - 3 B	63,7	↑	↑	↑	n.d.	52,3	↑	↑	↑	n.d.
CEMM01700D - 3 C	50,6	↔	↓	↓	n.d.	49,8	↑	↑	↑	n.d.
CEMM01700D - 3 D	47,7	↓	↓	↓	n.d.	30,5	↓	↓	↓	n.d.
CEMM01700D - 3 E	56,8	↑	↑	↓	n.d.	59,1	↑	↑	↑	n.d.
CEMM01700D - 3 F	56,8	↑	↑	↓	n.d.	37,7	↓	↓	↓	n.d.
CEMM01700D - 3 G	61,9	↑	↑	↑	n.d.	62,9	↑	↑	↑	n.d.
CEMM01700D - 3 H	51,9	↔	↓	↓	n.d.	49,2	↑	↑	↑	n.d.
CEMM01700D - 3 I	64,2	↑	↑	↑	n.d.	50,2	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CEMM01700D - 3 A	2	4	4	6	14	6	5	2	2	15
CEMM01700D - 3 B	1	5	7	9	6	6	5	3	4	10
CEMM01700D - 3 C	4	6	7	1	1	2	7	4	2	4
CEMM01700D - 3 D	6	9	4	4	0	16	3	1	1	2
CEMM01700D - 3 E	6	4	4	1	5	0	4	2	5	9
CEMM01700D - 3 F	4	5	7	4	2	10	5	2	5	0
CEMM01700D - 3 G	4	6	2	4	11	2	3	3	2	17
CEMM01700D - 3 H	9	4	4	4	4	8	3	4	1	10
CEMM01700D - 3 I	1	6	9	10	4	6	6	5	5	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CEMM01700D	16,5	21,9	21,4	19,2	21,0	24,9	18,2	11,6	12,0	33,3
Campania	31,9	22,6	16,4	14,7	14,4	40,6	20,0	12,3	10,4	16,8
Sud	27,7	21,7	16,5	15,5	18,6	36,0	19,0	12,7	10,6	21,7
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati restituiti dall'INVALSI fanno rilevare un miglioramento nel punteggio medio sia in italiano che matematica; attestano risultati superiori alla media nazionale e sensibilmente superiori ai dati regionali e di macroarea, per entrambe le discipline.</p> <p>Per quanto riguarda i livelli evidenziati dai singoli alunni, si rileva che una elevata percentuale di alunni si posiziona a livelli alti per entrambe le discipline, infatti la somma delle percentuali di alunni che si attestano ai livelli 4 e 5 è superiore alle medie nazionali per entrambe le discipline, mentre gli alunni che si attestano al livello più basso è sensibilmente inferiore rispetto a tutte le medie.</p> <p>L'effetto scuola sui risultati risulta in linea con le medie regionali.</p>	<p>Pur avendo conseguito risultati nel complesso superiori alle medie nazionali, si rileva che la percentuale degli allievi che si attesta al livello 2, sia in matematica che in italiano, è superiore alla media nazionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio complessivo riportato dalla scuola è superiore sia che a quelle regionale e di macroarea sia per italiano che matematica.
 La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale.
 Alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. L'effetto attribuibile alla scuola è pari a quello regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corrente anno scolastico sono stati rielaborati i curricoli verticali, disciplinari e di istituto per competenze e corredati di griglie e strumenti di valutazione, rubriche valutative per livelli di padronanza delle competenze. Per tutti gli aspetti valutativi la scuola ha elaborato specifici documenti di valutazione approvati all'unanimità dal collegio docenti con una specifica tabella recante i criteri per la determinazione dei livelli raggiunti, è stato adottato il modello sperimentale del Miur anno 16/17 per la certificazione delle competenze.</p> <p>Per promuovere il pieno sviluppo della persona, sono attivati progetti curricolari ed extracurricolari in collaborazione con enti ed associazioni operanti sul territorio (in ambito ambientale, sociale e culturale). L'utilizzo delle tecnologie digitali è sollecitato in maniera trasversale e supporta le attività di ricerca, elaborazione e presentazione dei contenuti. Sono attivati laboratori in cooperative learning per lo svolgimento dei compiti di realtà documentati con apposite griglie di osservazione, autobiografie cognitive e rubriche di valutazione affinché gli alunni prendano consapevolezza delle proprie potenzialità, progettino percorsi esperienziali, riflettano sui comportamenti scorretti e sviluppino pratiche collaborative. Oltre la metà degli alunni ha raggiunto i livelli di competenza B e A, previsti dalla scheda adottata.</p>	<p>Il difficile contesto territoriale in cui la scuola opera si rivela problematico e di ostacolo all'effettivo sviluppo ed esercizio delle competenze di cittadinanza, fornendo esempi negativi che contrastano con la nostra azione formativa.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono. In generale, gli studenti raggiungono una discreta autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento; alcuni studenti, soprattutto quelli provenienti da contesti culturali più svantaggiati, non raggiungono ancora una adeguata autonomia, anche se, rispetto ai livelli di partenza, essi hanno acquisito un maggior senso di responsabilità e di spirito di collaborazione, grazie agli interventi didattici individualizzati e personalizzati.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione delle competenze, utilizza griglie oggettive di osservazione e valutazione. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Da una rilevazione effettuata presso gli istituti di istruzione superiore, è emerso che il 90% degli ex alunni è stato promosso al secondo anno, solo il 10% non è stato ammesso, di questi quasi la metà non aveva seguito il consiglio orientativo. Dagli esiti delle prove Invalsi, è emerso che gli ex alunni della scuola al II anno, nei diversi istituti frequentati, hanno conseguito risultati superiori alle medie nazionali, solo per poche classi si sono registrati risultati leggermente inferiori alle medie nazionali, ma comunque in linea con le medie regionali e di macroarea. Questi dati, pertanto, costituiscono una conferma della validità delle azioni di formazione/istruzione attuate dalla nostra scuola.	Per quanto rilevato, non si evidenziano particolari punti di debolezza. Le rilevazioni Invalsi restituiscono esiti variabili di anno in anno, in quanto riferiti ad alunni con situazioni individuali diverse. I dati sugli esiti finali restituiti dagli istituti superiori confermano andamenti simili nel corso degli anni. Risulta, pertanto, una dicotomia di fronte a tale differenza di esiti: puntare alla preparazione per il prosieguo degli studi o allenare i ragazzi al fine di migliorare ulteriormente gli esiti Invalsi, visto che le prove nazionali non si riferiscono, se non in maniera marginale, alle conoscenze e abilità richieste dagli istituti superiori..

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In generale, gli studenti raggiungono risultati positivi nel successivo percorso di formazione e istruzione. Risultati che possono ritenersi molto soddisfacenti per coloro che hanno rispettato il consiglio orientativo. Pochi sono gli alunni che hanno riportato debiti formativi, comunque tutti recuperati, e ancora meno coloro che non sono stati ammessi all'anno successivo.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	1,1	2,8	4,6
	3-4 aspetti	0	3,2	4,2
	5-6 aspetti	20,9	22,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	78	71,8	58
Situazione della scuola: CEMM01700D	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:CEMM01700D - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CEMM01700D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,7	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95,7	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,7	93,4	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,7	92,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90,4	88,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	73,4	71,8	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	87,2	86,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	34	30,9	26,4
Altro	Dato mancante	4,3	8,8	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per procedere alla progettazione del curricolo la scuola provvede ad un'attenta analisi del contesto ambientale e sociale di riferimento da cui fa scaturire le finalità del proprio operato che poi si concretizzano in obiettivi formativi trasversali, prestando particolare attenzione alle esigenze dell'integrazione e dell'inclusione. Tutto ciò si concretizza nella definizione delle competenze in uscita degli alunni e nella loro modulazione nel corso del triennio. Il curricolo definito dalla scuola è percepito come lo strumento di lavoro principe per l'attività dei docenti. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto ed in risposta alle esigenze formative che emergono dall'analisi del contesto di riferimento, individuando chiaramente gli obiettivi, le abilità e le competenze da raggiungere.

La scuola mostra, pertanto, un alto grado di presenza di tutti gli aspetti relativi alla progettazione didattica che avviene per classi parallele ed è elaborata nei dipartimenti disciplinari.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Pur nella chiarezza dell'individuazione delle esigenze formative e delle richieste dell'utenza, si rileva la difficoltà ad incrementare la gamma delle attività di ampliamento dell'offerta formativa, specie extracurricolari. La causa principale di tale difficoltà viene individuata nella carenza di fondi disponibili e nella scarsa possibilità di reperire fonti alternative di finanziamento. Sebbene da quest'anno la scuola abbia potuto usufruire di docenti dell'organico potenziato per mettere in atto attività che arricchiscano l'offerta formativa in relazione alle esigenze emerse dal piano di miglioramento, non sempre la dotazione aggiuntiva risponde alle nostre esigenze.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,8	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,6	9,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	84,6	82,6	74,8
Situazione della scuola: CEMM01700D	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	16,9	21,9	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12	12	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	71,1	66	51
Situazione della scuola: CEMM01700D		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola mostra un alto grado di presenza di tutti gli aspetti relativi alla progettazione didattica che avviene per classi parallele ed è elaborata nei dipartimenti disciplinari per obiettivi e competenze, sia trasversali che disciplinari. Attraverso l'adozione di un documento comune che riguarda tutti gli aspetti della valutazione, sono stati individuati criteri comuni per la valutazione sia degli apprendimenti e delle competenze, sia del comportamento. Inoltre, sono progettate attività di recupero e/o potenziamento, in base alle esigenze formative che emergono. Sono anche analizzate le conoscenze, le abilità e le competenze in entrata degli alunni attraverso la somministrazione di prove comuni sia disciplinari (specificamente per italiano e matematica) che trasversali, i cui esiti vengono accuratamente analizzati e tabulati.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si rileva che manca una procedura formalizzata di monitoraggio e revisione delle scelte progettuali, che porti alla definizione di specifici interventi finalizzati al recupero e al potenziamento. Nel corrente anno scolastico, nell'ambito delle azioni previste dal Piano di Miglioramento, è stata introdotta un'attività di monitoraggio che entro il prossimo mese di settembre, restituirà i dati emersi. Finora il momento di riflessione sulle esigenze formative evidenziate dall'analisi degli esiti era attuato dai docenti nell'ambito dei Consigli di Classe. In relazione alle necessità emerse nelle singole classi, i docenti provvedono a programmare le attività di recupero e/o potenziamento curriculare con un'attenta individualizzazione degli interventi. Diversa è la procedura per la progettazione delle attività di recupero e/o potenziamento extracurricolare e a classi aperte con docenti dell'organico potenziato; in tal caso le attività vengono elaborate e proposte in sede dipartimentale e successivamente sottoposte all'approvazione del Collegio dei Docenti.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Oggetto della pratica valutativa nella scuola sono sia le conoscenze, le abilità e le competenze disciplinari sia le competenze trasversali.

Un primo momento valutativo avviene in ingresso, quando agli alunni sono somministrate prove strutturate miranti a valutare le conoscenze, le abilità e le competenze pregresse sia relative alle singole discipline (italiano e matematica) sia di tipo trasversale. Gli esiti di tali prove vengono poi tabulati e sottoposti all'esame dei Consigli di Classe, al fine di calibrare la programmazione sulle esigenze formative emerse e procedere alla personalizzazione degli interventi educativi. A tale momento comune si affianca poi, un accertamento della situazione in ingresso che interessa anche i singoli docenti che possono integrare e/o arricchire le prove comuni con quelle autonomamente elaborate.

L'intero ambito valutativo è stato recentemente oggetto di un documento/regolamento approvato che norma i diversi aspetti della valutazione, ne definisce tempi, criteri, scale e ed ambiti.


Nel corrente anno scolastico sono state introdotte prove strutturate per classi parallele, per l'italiano e la matematica

Nel corrente anno scolastico sono state introdotte prove strutturate per classi parallele per l'italiano e la matematica, al fine di monitorare gli esiti degli interventi didattici programmati nel triennio e di verificarne la ricaduta.

Al momento non sono previste prove per classi parallele nelle altre discipline.

Non sono state ancora definite prove di valutazione autentiche, nè relative rubriche di valutazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato il proprio curriculum a partire dalle nuove Indicazioni Nazionali. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di istituto, ne sono dettagliatamente definiti gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere.

Per ogni dipartimento disciplinare sono stati individuati uno o più docenti responsabili con il compito di coordinarne le attività.

La verifica intermedia della progettazione didattica viene effettuata dai singoli docenti, si rileva la necessità di momenti comuni di riprogettazione delle attività.

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti viene effettuata in maniera individuale per gli interventi di recupero e/o potenziamento da effettuarsi in orario curricolare, mentre avviene in ambito dipartimentale e in maniera sistematica per le attività di recupero ed/o potenziamento da effettuarsi in orario extracurricolare.

Negli anni scorsi la scuola aveva elaborato e, successivamente rivisto, un proprio modello per la certificazione delle competenze. Per il corrente anno scolastico ha aderito alla sperimentazione del nuovo certificato delle competenze ministeriale.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,6	89,3	73
	Orario ridotto	3,3	5,7	12,6
	Orario flessibile	2,2	5	14,3
Situazione della scuola: CEMM01700D	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:CEMM01700D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CEMM01700D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	84	81,9	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	39,4	42,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,4	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,4	9,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,2	4,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CEMM01700D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CEMM01700D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	62,8	65,8	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,3	86,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,1	3,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	9,6	9,9	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,1	0,5	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola vengono utilizzati tutti gli spazi laboratoriali: Aula multimediale, Laboratorio scientifico, gli studenti hanno pari opportunità di fruire di tali ambienti oltre ai supporti didattici presenti in tutte le aule: Computer e Lim.

Sono state individuate specifiche figure di coordinamento per la gestione di materiali e attrezzature del laboratorio multimediale e scientifico.

Tali strumenti didattici vengono utilizzati per arricchire ed ampliare l'offerta didattico-formativa nei vari ambiti disciplinari.

Anche nella formazione docenti sono state investite risorse per l'aggiornamento dell'utilizzo della LIM, con particolare riferimento alla realizzazione di classi virtuali.

Da quest'anno sono state introdotte, grazie alla dotazione di organico aggiuntivo, attività di potenziamento di inglese per conseguimento di certificazione Flyers, Movers e Ket per tutte le classi e di recupero di inglese a classi aperte e parallele per le classi prime e seconde, in orario curricolare. Inoltre sempre grazie all'organico aggiuntivo è stato attivato un laboratorio artistico/letterario a classi aperte in orario curricolare

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante la dotazione di organico potenziato, la quantità delle ore di potenziamento e di recupero curricolare ed extra curricolare risulta ancora insufficiente rispetto alla necessità, vista la mancanza di fondi, e la non rispondenza del profilo del docente da organico aggiuntivo rispetto alla richiesta.

In seguito ad un congruo aumento delle iscrizioni è stato sacrificato lo spazio fisico adibito al laboratorio artistico-musicale, per cui risulta impossibile utilizzare le numerose attrezzature di cui la scuola è dotata (strumenti musicali, forno per la ceramica, ecc.).

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di pratiche didattiche innovative, incentrate soprattutto sull'utilizzo delle tecnologie multimediali, con particolare riferimento all'utilizzo della Lim, sia per attività interattive (così come predisposte dai libri di testo di nuova generazione o predisposte dai docenti nell'ambito della programmazione didattica disciplinare e di istituto), sia per il collegamento ad internet per ricerche, visione di filmati e di materiali didattici di diverso tipo. Le metodologie didattiche maggiormente utilizzate dai docenti sono: cooperative Learning, lavoro per piccoli gruppi, correzione collettiva dei compiti per stimolare l'autovalutazione e valorizzare l'errore, problem solving, brain storming, organizzazione di attività che richiedono la partecipazione attiva degli studenti, role play. Nel corso dell'anno scolastico tre classi seconde hanno funzionato su modello classe 2.0: ogni alunno è stato fornito di una propria postazione informatica, ed è stato sperimentato l'utilizzo di materiale didattico in formato prevalentemente digitale, bacheche digitali, blog, piattaforme digitali tipo "google drive", ecc.... E' stato introdotto l'uso del software Padlet (bacheca virtuale), con la diffusione e il supporto dell'animatore digitale e del team digitale. Frequenti sono state le occasioni di confronto e scambio di buone pratiche fra i docenti, sia in relazione alle metodologie didattiche innovative che alla didattica per competenze.</p>	<p>Al momento nei dipartimenti disciplinari la principale attività è consiste nella programmazione delle varie unità di apprendimento e predisposizione di prove di verifica, compiti autentici e compiti di realtà per classi parallele. Pur essendo frequenti i momenti di confronto fra i docenti, si percepisce come limitato il tempo a disposizione per sperimentare e attuare appieno le strategie didattiche innovative nella pratica didattica quotidiana.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CEMM01700D % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CEMM01700D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	7,8	7,4	4,2
Un servizio di base		20,8	20,2	11,8
Due servizi di base		28,6	28,9	24
Tutti i servizi di base		42,9	43,5	60


3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CEMM01700D % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CEMM01700D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	84,4	85,5	74,6
Un servizio avanzato		14,3	11,9	18,2
Due servizi avanzati		1,3	2,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,4	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove un elevato livello di condivisione delle regole. Sono stati individuati dei regolamenti che normano tutti gli aspetti della vita scolastica: regolamento d'istituto, regolamento per l'utilizzazione di internet, regolamento per la valutazione, regolamento per l'accettazione delle domande di iscrizione. Tutti i regolamenti sono presentati agli organi collegiali e pubblicati sul sito della scuola. In tal modo si consente il massimo livello possibile di diffusione e conoscenza degli stessi, sia per gli utenti interni che per gli utenti esterni. Inoltre, il dirigente scolastico, in tutti i momenti di accoglienza e presentazione della scuola e della sua offerta formativa, consegna ai genitori degli alunni estratto del regolamento e ne illustra i punti salienti.</p> <p>In caso di comportamenti problematici vengono investiti della situazione i Consigli di Classe ed eventualmente l'Organo di Garanzia.</p> <p>In caso di sanzioni comminate, si prevede sempre di affiancare alla dimensione sanzionatoria del provvedimento una dimensione formativa, che possa favorire l'acquisizione consapevole della norma. Dai questionari somministrati emerge una positiva percezione dei rapporti fra alunni, docenti, personale ATA e famiglie. La frequenza è regolare e assidua nella stragrande maggioranza degli alunni, fisiologica la percentuale di ritardi e uscite anticipate.</p>	<p>Il rispetto delle regole, nonostante lo sforzo di condivisione e diffusione delle stesse, non sempre viene percepito in maniera naturale dagli utenti, che talvolta dimostrano una certa difficoltà nell'adeguarsi ai regolamenti.</p> <p>Si sono verificati, quest'anno, sporadici casi di non ammissione alla classe successiva per la mancata validazione dell'anno scolastico a causa di un numero eccessivo di assenze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei punti di forza e debolezza è scaturito che l'organizzazione dei tempi e degli spazi della didattica tenta di rispondere al meglio possibile alle esigenze formative degli alunni, allestendo attività didattiche e laboratoriali da svolgersi prevalentemente in classe, utilizzando la dotazione di attrezzature di cui ogni aula è fornita.

La presenza di soli due laboratori tematici dipende dalla necessità di adibire ad aule tutti gli spazi disponibili, visto l'incremento delle iscrizioni che si è registrato negli ultimi anni. Essendo il laboratorio un "luogo della didattica" non necessariamente fisico ma essenzialmente una modalità organizzativa della stessa, sono le aule stesse ad essere laboratorio, dove gli alunni possono fare, agire e imparare facendo. Sono aumentati i momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica diffusa in tutte le classi.

La scuola è fortemente impegnata nella costruzione delle competenze sociali, la definizione di dettagliati regolamenti norma e definisce i diversi aspetti della vita scolastica, questi sono ampiamente illustrati agli utenti, diffusi anche attraverso il sito e messi a disposizione delle classi anche in formato cartaceo per renderne agevole la consultazione ogni volta che sia necessario.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	13,5	13,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	75	73,6	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	11,5	12,6	23,1
Situazione della scuola: CEMM01700D		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola per favorire l'inclusione scolastica degli alunni d.a. nel gruppo dei pari realizza un progetto d'integrazione scolastica per classi parallele (classi I : psicomotricità, classi II : manualità, classi III : autonomia sui servizi del territorio). Gli insegnanti curricolari e di sostegno per favorire la didattica inclusiva utilizzano varie metodologie: cooperative learning, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il peer tutoring, l'utilizzo di attrezzature e ausili informatici. Alla compilazione del PEI partecipa il CdC. Per gli studenti DSA viene elaborato un PDP nel quale vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, misure dispensative e strumenti compensativi, le strategie e le attività educativo/didattiche, le modalità di verifica e valutazioni che vengono aggiornati regolarmente. La scuola realizza attività di integrazione per tutti gli alunni e quest'anno ha organizzato un progetto interculturale "la festa dei popoli- festa del pane" alla quale hanno preso parte le principali confessioni religiose presenti sul territorio, per favorire un dialogo aperto e costruttivo.	Il raggiungimento degli obiettivi nei PEI a scadenza quadrimestrale. La scuola non organizza progetti di prima alfabetizzazione L2 non essendoci stati ancora utenti che necessitano di tali interventi.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CEMM01700D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CEMM01700D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73,4	77,5	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	24,5	31,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	42,6	47,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	70,2	74,4	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	41,5	33,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	57,4	60,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	79,8	80,8	78,5
Altro	Dato mancante	2,1	5,7	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli alunni svantaggiati e poco motivati presentano maggiori difficoltà di apprendimento pertanto l'insuccesso scolastico presente in alcuni componenti delle classi può essere prevenuto adottando una personalizzazione degli obiettivi e stimolando, con adeguati strumenti, risorse spesso latenti. L'attuazione di corsi di recupero nasce dall'esigenza di aiutare e seguire gli alunni più bisognosi per potenziare la loro autostima e promuovere in tal modo una maggiore motivazione allo studio, al fine di raggiungere almeno i minimi obiettivi programmati. A tal fine, anche se nella programmazione curricolare alcune ore sono già dedicate al recupero delle conoscenze acquisite nel precedente anno scolastico, si propongono, in particolar modo per gli alunni che non hanno colmato il debito formativo e per coloro che comunque presentano ancora lacune nella preparazione di base, attività di recupero extracurricolare. La scuola per favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari promuove le seguenti attività curr. ed extracurr., con l'impiego, in parte, dei docenti dell'organico potenziato: prog. di potenziamento della Lingua Italiana attraverso le basi della morfologia e della sintassi latina; concorso naz. di poesia e narrativa; concorso naz. "Asso in Grammatica"; prog. interculturale Erasmus plus KA2; giochi matematici in collaborazione con la Bocconi; laboratorio di arte e immagine con concorso finale; prog. musicale e coro natalizio.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La ricaduta didattica dei corsi di recupero è stata limitata dall'esiguo numero di ore messe a disposizione dalla Scuola che non ha permesso il totale recupero delle abilità di base sia di Italiano che di Matematica, in quanto non è pervenuto, come da richiesta, alcun docente dell'organico potenziato su tali discipline.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività didattiche per gli studenti con specifiche necessità di apprendimento sono complessivamente efficaci. In generale, tali attività sono mirate al potenziamento dei diversi stili di apprendimento anche se ci sono aspetti organizzativi che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati anche se non costantemente. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale attraverso la differenziazione dei percorsi didattici. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggior parte degli studenti che necessita di interventi individualizzati. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:CEMM01700D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CEMM01700D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	93,6	95,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	77,7	81,7	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	93,6	91,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	62,8	69,7	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	70,2	71,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	47,9	54,3	51,8
Altro	Dato mancante	11,7	10,8	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola attua un progetto continuita' che ha la finalita' principale di garantire un sereno passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro, basato su un contatto continuo con i docenti referenti per la continuita' delle scuole primarie che ne costituiscono il naturale bacino di utenza.
Il progetto continuita' si basa essenzialmente sulla diffusione dell'offerta formativa della scuola ai genitori nel corso dell'open-day, nello scambio di informazioni sugli alunni in ingresso con maggior riferimento a particolari esigenze formative rilevate gia' nella scuola primaria, nella visita della scuola da parte dei futuri alunni e della loro partecipazione ad attivita' comuni con gli alunni delle classi prime e a giochi educativi appositamente programmati.
Nel corrente anno scolastico le attivita' di visita della scuola e le attivita' comuni fra alunni di classi V primaria e I secondaria sono riprese con regolarita'.
In relazione alla continuita' in uscita e' stata formalizzata una procedura per monitorare gli esiti dettagliati degli ex-alunni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non si riesce ad organizzare una progettazione in verticale dei curricoli con le scuole di ordine inferiore e superiore del bacino di utenza.
A tal proposito si rileva una certa disomogeneita' delle pratiche valutative tra i diversi ordini di scuola

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:CEMM01700D - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CEMM01700D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	56,4	69,1	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	21,3	30,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	42,6	49,9	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	94,7	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	56,4	52,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	56,4	63,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	71,3	62,9	76,4
Altro	Dato mancante	17	16,6	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, già dagli scorsi anni scolastici, attua un progetto per l'orientamento in collaborazione con gli esperti del COP (Centro regionale per l'Orientamento Professionale) che consiste nella somministrazione agli studenti di test di interesse/attitudine e nella loro elaborazione. Al termine del percorso ai ragazzi viene fornito un diagramma interpretativo dei risultati del test effettuato e il relativo consiglio orientativo. Nel caso gli alunni ritenessero di aver bisogno di ulteriori informazioni il COP fornisce, inoltre, un'attività di sportello individualizzata.</p> <p>Una ulteriore attività di orientamento consiste nell'incontro degli alunni delle classi terze con i referenti per l'orientamento di tutti gli istituti di istruzione secondaria che ne fanno richiesta. Si organizzano, inoltre, giornate dello studente presso gli istituti superiori che coinvolgono i ragazzi interessati.</p> <p>Le attività sono rivolte a tutti gli alunni delle classi terze.</p> <p>La scuola segue gli esiti degli alunni in uscita, soprattutto rilevando il successo formativo al termine del primo anno di istruzione superiore. nel corrente anno scolastico è stato introdotto un modulo articolato per l'elaborazione del consiglio orientativo, che è stato consegnato alle famiglie.</p>	<p>Il principale punto di debolezza del settore orientamento riguarda il mancato rispetto del consiglio orientativo da parte di un certo numero di alunni, questo soprattutto a causa dei pregiudizi da parte di molte famiglie che, talvolta non accettano le potenzialità oppure i limiti dei ragazzi rispetto al percorso di studi immaginato.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, già dagli scorsi anni scolastici, attua un progetto per l'orientamento in collaborazione con gli esperti del COP (Centro regionale per l'Orientamento Professionale) che consiste nella somministrazione agli studenti di test di interesse/attitudine e nella loro elaborazione. Al termine del percorso ai ragazzi viene fornito un diagramma interpretativo dei risultati del test effettuato e il relativo consiglio orientativo. Nel caso gli alunni ritenessero di aver bisogno di ulteriori informazioni il COP fornisce, inoltre, un'attività di sportello individualizzata.</p> <p>Una ulteriore attività di orientamento consiste nell'incontro degli alunni delle classi terze con i referenti per l'orientamento di tutti gli istituti di istruzione secondaria che ne fanno richiesta. Si organizzano, inoltre, giornate dello studente presso gli istituti superiori che coinvolgono i ragazzi interessati.</p> <p>Le attività sono rivolte a tutti gli alunni delle classi terze. La scuola segue gli esiti degli alunni in uscita, soprattutto rilevando il successo formativo al termine del primo anno di istruzione superiore, nel corrente anno scolastico è stato introdotto un modulo articolato per l'elaborazione del consiglio orientativo, che è stato consegnato alle famiglie.</p>	<p>Il principale punto di debolezza del settore orientamento riguarda il mancato rispetto del consiglio orientativo da parte di un certo numero di alunni, questo soprattutto a causa dei pregiudizi da parte di molte famiglie che, talvolta non accettano le potenzialità oppure i limiti dei ragazzi rispetto al percorso di studi immaginato.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli stessi anche nel successivo percorso di studi. Le attività di orientamento sono ben strutturate, anche se il coinvolgimento delle famiglie è ancora limitato e riguardano tutt'oggi gli alunni delle classi terze. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola realizza alcune attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio, che però andrebbero incrementate. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel PTOF è chiaramente definita e specificata in tutte le sue articolazioni la mission della scuola e la sua vision, che sono guida per un'efficace ed efficiente organizzazione scolastica, quale luogo di apprendimento sia per il personale sia per gli studenti che perseguono obiettivi formativi e di eccellenza. Alla definizione della Mission è dedicato un intero paragrafo del PTOF, il quale è integralmente pubblicato sul sito della scuola, condiviso con l'utenza attraverso le varie forme di pubblicazione (brochure, minipof,ecc....) che sono consegnate in diverse occasioni.	Dalla somministrazione di questionari di autovalutazione opportunamente predisposti, non sono emersi elementi di criticità o insoddisfazione a riguardo, da parte degli utenti, sia interni che esterni.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dalla mission della scuola discendono i quattro obiettivi generali da perseguire: - far conseguire i risultati prefissati, - orientare alla crescita e allo sviluppo, - promuovere la creatività e le capacità critiche, - far apprendere individualmente e in gruppo. Dall'elaborazione del RAV e dall'individuazione dei punti di criticità sono state individuate le azioni di miglioramento e stilato il Piano di Miglioramento triennale. E' stato, inoltre, individuato, il Nucleo di Valutazione per il Miglioramento con il compito specifico di pianificare ed attuare le azioni di monitoraggio e valutazione delle azioni di miglioramento pianificate. L'intero sistema di monitoraggio e valutazione è entrato a regime, per dare gli esiti definitivi al termine del triennio di validità del Piano di Miglioramento	Il monitoraggio non sempre risulta di agevole attuazione, soprattutto per i dati che non sono immediatamente disponibili nella scuola ma devono essere forniti da altri soggetti o istituzioni.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	8,4	14,1	14,4
	Tra 500 e 700 €	26,3	29	26,8
	Tra 700 e 1000 €	43,2	39,2	35
	Più di 1000 €	22,1	17,7	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CEMM01700D	Meno di 500 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CEMM01700D % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CEMM01700D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	76,47	71,7	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	23,53	28,3	29,6	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CEMM01700D % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CEMM01700D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	9,375	27,26	29,56	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CEMM01700D % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CEMM01700D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	25	46,26	51,36	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come si evince dall'organigramma/funzionigramma inserito nel PTOF e pubblicato sul sito della scuola, la scuola identifica chiaramente ruoli e funzioni del proprio personale. Gli incarichi sono puntualmente declinati in termini di attività da svolgere, obiettivi da conseguire e compenso stabilito. Relativamente ai dati riguardanti l' impatto delle assenze degli insegnanti sull' organizzazione scolastica, si rileva che sono sensibilmente diminuite sia le ore di assenza coperte con insegnanti esterni che quelle non coperte.</p>	<p>Una percentuale minima delle ore di supplenza risulta non coperta, per cui la scuola ha definito chiaramente modi e procedure per affrontare le emergenze. Quando le assenze dei docenti sono inferiori ai 10 giorni, le sostituzioni sono assicurate, quando possibile, dai docenti dell'organico di potenziamento, per cui risulta in parte compromessa l'efficacia degli interventi didattici pianificati grazie all'organico aggiuntivo.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CEMM01700D % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CEMM01700D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	14,3	20,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	2	24,8	17,1	14,7
Attività artistico - espressive	0	13,3	14,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	17,1	22,7	38,6
Lingue straniere	0	27,6	31,6	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	10,5	7,3	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	47,6	37,6	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	21,9	21,8	25,5
Altri argomenti	0	9,5	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	6,7	7,3	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	11,4	15,9	17,9
Sport	0	15,2	13,5	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CEMM01700D - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CEMM01700D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,3333333333333333	1,36	1,64	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CEMM01700D % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CEMM01700D %
Progetto 1	per recuperare le abilità e i contenuti, al fine di conseguire gli obiettivi del Piano di Miglioramento
Progetto 2	Per potenziare le abilità in Italiano e valorizzare le eccellenze
Progetto 3	per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza e convivenza civile.

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In base a quanto definito nel PTOF, le scelte fatte risultano coerenti con l'allocazione delle risorse economiche previste dal programma annuale.</p> <p>Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche scelte dal Collegio Docenti in relazione ad esigenze didattico/formative e sociali, e alle risultanze dell'autovalutazione recepite nel piano di miglioramento.</p> <p>Nel corrente anno scolastico è stato attuato un numero maggiore di progetti rivolti agli alunni, rispetto a quanto si evince dalle tabelle sopra riportate. I progetti realizzati riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> Recupero di italiano recupero di matematica Potenziamento di italiano- latino Potenziamento di lingua inglese- certificazioni linguistiche Cambridge (organico aggiuntivo e MOF) "Il coro della scuola", "Mille cuori per un solo ritmo" - Scuola viva finalizzati a migliorare le competenze comunicativo espressive Il laboratorio del re Mida" di educazione ambientale e riciclo creativo. Progetto primo soccorso <p>Oltre ai fondi FIS si è fatto ricorso anche a risorse finanziarie aggiuntive non provenienti dal MIUR</p>	<p>Il numero dei progetti attuati e la loro durata in termini di ore è limitato rispetto alle esigenze emerse a causa delle limitate risorse disponibili, infatti solo una parte di questi è stata finanziata con l'esiguo FIS.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La missione e le priorità sono definite nel PTOF e condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola definisce le responsabilità dei compiti in modo preciso e attua un monitoraggio sistematico delle azioni. Per quanto riguarda le risorse economiche, sebbene una buona parte sia investita nel raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola, si evidenzia la necessità di impegnare altre risorse per soddisfare maggiori richieste relative alla formazione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CEMM01700D - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CEMM01700D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	15,59	14,56	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CEMM01700D - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CEMM01700D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	21,11	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	20,89	15,57	13,41
Aspetti normativi	1	21,47	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	21,02	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	20,86	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	21,79	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	21,5	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	20,76	15,5	13,37
Temi multidisciplinari	0	20,95	15,6	13,51
Lingue straniere	0	20,95	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	20,91	15,63	13,61
Orientamento	0	20,77	15,46	13,31
Altro	0	20,94	15,66	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La funzione strumentale di area 4 si occupa di rilevare le esigenze formative espresse dai docenti, svolge anche funzione di comunicazione e diffusione delle notizie relative alle varie iniziative di formazione che enti ed associazioni del territorio pongono in essere, tiene i contatti con la scuola polo per la formazione dell'ambito CE 8 , infine monitora gli esiti delle diverse attività di formazione attuate.</p> <p>Le principali attività di formazione che hanno coinvolto il personale docente hanno riguardato: la progettazione e la programmazione per competenze, le TIC (secondo quanto attuato nell'ambito del PNSD), oltre a corsi di formazione/informazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e per gli addetti al servizio di prevenzione incendi. Sono in fase di attuazione il corso per tutor d'aula organizzato dalla scuola polo per la formazione dell'ambito territoriale e il corso per figure di coordinamento per il sostegno.</p> <p>La scuola coglie tutte le opportunità di svolgere attività di formazione in rete e/o in collaborazione con enti ed associazioni del territorio.</p> <p>E' stato effettuato un sondaggio presso i docenti per rilevare i bisogni formativi nell'ambito delle tecnologie didattiche innovative.</p> <p>E' stato elaborato il piano triennale di formazione del personale.</p>	<p>L'attuazione dei progetti di formazione pianificati non è stata completamente effettuata, infatti l'organizzazione di alcuni corsi è stata interrotta con l'emanazione della direttiva MIUR sulla formazione. Tale direttiva affida alle scuole polo l'organizzazione dei percorsi formativi per tutte le scuole appartenenti all'ambito territoriale.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola svolge periodicamente la rilevazione delle competenze e delle esperienze formative del personale, al fine di valorizzare ed opportunamente impiegare tutte le professionalità e le competenze necessarie allo svolgimento di incarichi ovvero di prestare attività di insegnamento specifico relativo alla progettualità.</p> <p>Per l'attribuzione di incarichi retribuiti con il FIS (o attraverso altri canali di finanziamento) sono stabiliti criteri di formazione delle graduatorie e si attinge al curriculum formativo e professionale dei docenti.</p> <p>Il Comitato per la Valutazione dei docenti ha condiviso i criteri definiti per la valorizzazione del merito con il Collegio dei Docenti.</p>	<p>Il personale, consapevole dell'esiguità delle risorse disponibili, si sente professionalmente valorizzato e gratificato dal punto di vista economico.</p> <p>La gratificazione economica resta comunque insufficiente rispetto alla mole di lavoro profusa e attualmente non sono previste altre forme di gratificazione.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:CEMM01700D - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CEMM01700D	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	2,58	2,48	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:CEMM01700D - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CEMM01700D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,24	2,28	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,34	2,29	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,55	2,64	2,62
Altro	0	2,3	2,27	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,5	2,49	2,45
Il servizio pubblico	1	2,58	2,52	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,25	2,26	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,26	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,24	2,25	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,23	2,24	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,24	2,29	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2,3	2,29	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,27	2,26	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,23	2,24	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,27	2,27	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	2,23	2,23	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,37	2,41	2,39
Autonomia scolastica	0	2,3	2,36	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,3	2,3	2,25
Relazioni sindacali	0	2,23	2,24	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,28	2,27	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,26	2,27	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	2,5	2,49	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro relativamente alle diverse tematiche descritte in tabella. I docenti operano e si confrontano in gruppi dipartimentali e per classi parallele, in spazi comuni, condividendo informazioni, strumenti e materiali didattici prodotti, pubblicati sul sito web istituzionale della scuola. Quest'anno è stato incentivato l'utilizzo delle bacheche virtuali per la condivisione di materiali fra docenti e fra docenti ed alunni, grazie alle iniziative di diffusione dell'animatore e del team digitale. Dal questionario RAV è emerso che i docenti sono soddisfatti della produzione di materiali ed esiti utili alla scuola da parte dei gruppi di lavoro e della condivisione questi.

Il confronto e lo scambio di opinioni ed esperienze fra docenti è ostacolato dall'attuale mancanza di uno spazio fisico dedicato e dotato delle necessarie strumentazioni .

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola propone iniziative formative pienamente rispondenti alle esigenze espresse dal personale; esse vengono sperimentate nelle classi, tradotte in esperienze fattive e documentate dalla F.S. preposta. Gli incarichi vengono attribuiti in base alle competenze acquisite dai docenti ed i materiali prodotti risultano di qualità apprezzabile. I docenti usufruiscono di materiali idonei ottenuti grazie ai Fondi Europei, ma manca uno spazio fisico appositamente dedicato (sala docenti) e dotato delle necessarie strumentazioni. Positivo risulta anche lo scambio ed il confronto tra gli insegnanti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	6,1	7,4	4,2
	1-2 reti	46,9	42,7	30,4
	3-4 reti	27,6	29,7	34,1
	5-6 reti	15,3	13,6	17,6
	7 o piu' reti	4,1	6,7	13,6
Situazione della scuola: CEMM01700D		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	75,3	71,4	67
	Capofila per una rete	15,1	18,2	21,6
	Capofila per più reti	9,7	10,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: CEMM01700D	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	40,2	40,4	36,6
	Bassa apertura	12	11,4	17,9
	Media apertura	19,6	18,8	20,6
	Alta apertura	28,3	29,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CEMM01700D		Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CEMM01700D - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CEMM01700D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	70,5	73,4	75,2
Regione	1	15,2	13,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12,4	10,5	20,8
Unione Europea	2	13,3	12	10
Contributi da privati	0	2,9	2,8	8,7
Scuole componenti la rete	2	36,2	35,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CEMM01700D - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CEMM01700D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	21,9	17,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	13,3	15,8	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	6	75,2	76,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	14,3	19	15,2
Altro	0	19	22,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:CEMM01700D - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: CEMM01700D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	1	15,2	22,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	5,7	8,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	66,7	68,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	23,8	20,5	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	12,4	17,8	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	13,3	8,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	2	7,6	10,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	26,7	30,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	3,8	3,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	21,9	18,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	2	18,1	17,4	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	1	5,5	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1	3,4	3,8
Altro	0	12,4	8,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	7,3	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	23,2	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	46,5	48,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	21,2	24,2	25
	Alta varietà (piu' di 8)	0	1,4	2,3
Situazione della scuola: CEMM01700D	Accordi con 1-2 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CEMM01700D - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CEMM01700D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	33,3	40,1	43,5
Universita'	Dato Mancante	41,9	43,8	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	5,7	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	26,7	33,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	13,3	20,8	27
Associazioni sportive	Presente	47,6	58,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	61,9	71,3	65
Autonomie locali	Dato Mancante	51,4	56,3	61,5
ASL	Dato Mancante	40	39,1	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	19	18,3	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CEMM01700D - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CEMM01700D	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	62,9	66,3	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CEMM01700D - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CEMM01700D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	97,675962815405	23,04	26,56	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Relativamente agli accordi di rete e di collaborazione con gli enti esterni pubblici e privati, la nostra scuola opera con diversi enti al fine di migliorare ed implementare l'O.F. e sviluppare le competenze chiave di cittadinanza e incentivare l'interazione della scuola con il territorio in un'ottica sinergica.</p> <p>Le reti e gli accordi riguardano: lo sport l'educazione ambientale l'educazione alla salute la conoscenza e valorizzazione dei beni culturali e artistici del territorio iniziative rivolte all'inclusione, sviluppo della competenza digitale orientamento e continuit� verticale collaborazione con periodici locali.</p>	<p>Mentre la collaborazione con associazioni ed enti operanti nel territorio cresce e si struttura positivamente di anno in anno, diversa � la situazione per quanto riguarda le Istituzioni pubbliche locali che supportano ancora poco la scuola, soprattutto per quanto riguarda le risorse materiali ed economiche.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	14,1	17,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	30,4	27,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	37	36,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	18,5	18,7	12,7
Situazione della scuola: CEMM01700D %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1	0,3	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	6,1	5	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	70,4	66,7	73,6
	Alto coinvolgimento	22,4	28	16,9
Situazione della scuola: CEMM01700D %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le famiglie partecipano in modo propositivo alla vita scolastica, attraverso gli organi collegiali, soprattutto con il Consiglio d'Istituto e i Consigli di Classe. Come si evince dai dati riportati in tabella, la percentuale di partecipazione delle famiglie è alta rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali. I genitori sono coinvolti anche attraverso momenti di incontro quali l'accoglienza, l'Open Day, feste di solidarietà, festa di fine anno e i colloqui periodici con i docenti. Grazie al registro elettronico, i genitori possono monitorare l'andamento didattico-disciplinare dei propri figli e attraverso il sito della scuola possono essere informati di tutte le iniziative riguardanti la scuola.	Un punto di debolezza nella risposta al coinvolgimento delle famiglie, riguarda l'utilizzo degli strumenti on-line (registro elettronico) in quanto non sempre le famiglie hanno dimestichezza con l'uso del computer oppure non lo consultano con regolarità.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La componente genitore come pure gli apporti derivanti dalle collaborazione in rete con altre scuole e con gli enti istituzionali e le associazioni culturali costituiscono una forte risorsa per la scuola che arricchisce la propria O.F. e sviluppa le competenze chiave di cittadinanza degli alunni avvalendosi delle risorse professionali esterne. In tal modo la governance della scuola si configura efficace ai fini del raggiungimento delle finalità sia istituzionali sia dell'autonomia. Si realizzano efficaci iniziative e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Favorire l'integrazione ed il successo scolastico di tutti gli alunni, in particolare di quelli che posseggono requisiti di base alquanto carenti.	Ridurre la dispersione scolastica passiva, migliorando motivazione, partecipazione e impegno in tutte le discipline.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Continuare a monitorare le competenze di base, attraverso le prove per classi parallele, gli esiti delle prove INVALSI e le valutazioni finali.	Ridurre la varianza fra le classi nelle prove INVALSI, il fenomeno sembra casuale piuttosto che critico; si continuerà a monitorare il fenomeno.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità individuate sono emerse dall'autovalutazione degli esiti scolastici, con particolare riferimento ai risultati conseguiti nelle discipline di italiano e matematica, sia nelle valutazioni periodiche di istituto, sia nelle prove standardizzate nazionali. Già in quest'anno sono stati rilevati miglioramenti ma conclusioni attendibili si potranno trarre solo al termine di un triennio. In particolare i test INVALSI hanno evidenziato che gli esiti delle prove nazionali, sia in italiano sia matematica sono superiori alla media nazionale, ma, ancora, con una certa varianza interna. Esiste, infatti, una differenza fra gli esiti tra alcune classi sia per matematica sia per italiano rispetto ai dati di riferimento. Rispetto allo scorso anno cambiano le classi interessate per cui sembra che il fenomeno sia "casuale" piuttosto che "critico"; in ogni caso la varianza sarà monitorata nel corso del triennio per capirne l'effettiva natura.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Implementare l'azione formativa con l'utilizzo di pratiche didattiche innovative e coinvolgenti per gli alunni. Raccordare il curricolo in verticale, per l'acquisizione di un metodo di studio efficace e migliorare esposizione, argomentazione e lessico specifico.
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati (Implementare le pratiche didattiche per la valutazione delle competenze e verticalizzazione del curriculum) sono funzionali al miglioramento degli esiti e alla riduzione della dispersione passiva.